

# LA DIANA

Speciale  
FONTI MINORI

La Associazione nata per la valorizzazione e la tutela dei Bottini,  
tutto il patrimonio storico, culturale ed architettonico legato alle Acque a.

Uccio Gazzesi - Anno I - Numero 3



*Buon Natale  
e per il Nuovo Anno  
una primavera in fiore un autunno colorito  
un'estate soleggiata un inverno bianco*



*Frohe Weihnachten  
und ein Gutes Neues Jahr*

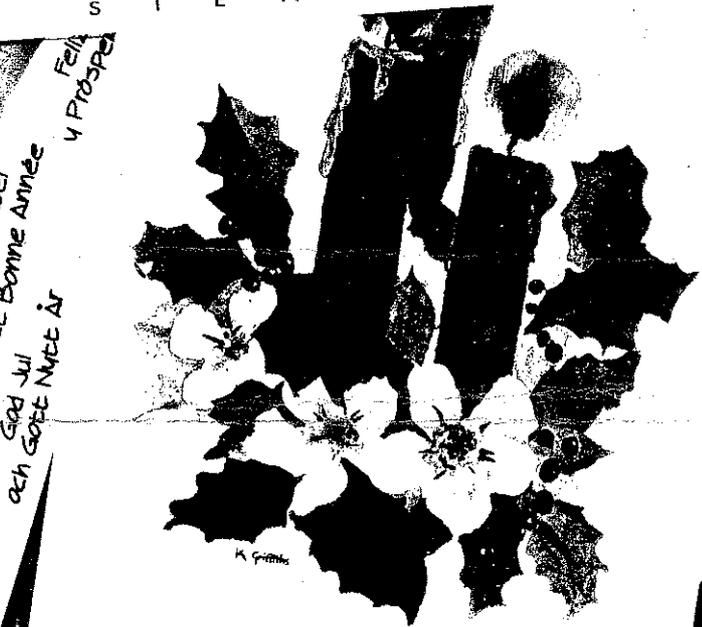
*Merry Christmas  
and a Happy New Year*

*Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo*

*Joyeux Noël  
et Bonne Année*

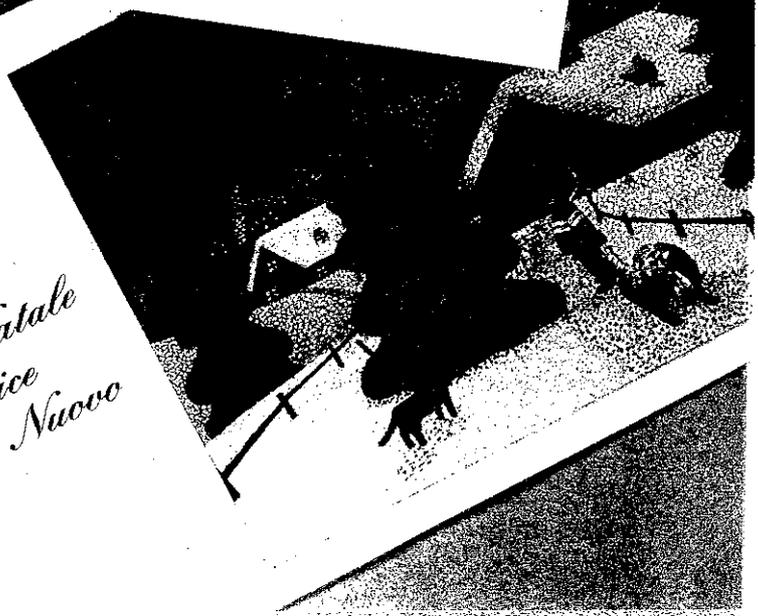
*God Jul  
och Gott Nytt År*

*Felice  
e Prospero*



*Buon Natale*

*Buon Natale  
e felice  
Anno Nuovo*



## La Diana

Associazione per la valorizzazione e la tutela dei Bottini, delle Fonti monumentali e di tutto il patrimonio storico, culturale ed architettonico legato alle Acque di Siena

Via del Casato 13

### CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: *Luca Luchini*  
 Vice Presidente: *Ermano Vigni*  
 Segretario: *Riccardo Minelli*  
 Consiglieri: *Riccardo Giacobelli*,  
*Vincio Serino*

Addetto stampa:  
*Duccio Gazzei*

Addetto all'organizzazione:  
*Francesco Rinaldi*

### COMMISSIONI

Ricerche di Archivio e ricostruzioni  
 storio grafiche:  
*Massimiliano Angelini*

Indagini tecniche, geologiche e speleologiche:  
*Senatro Izzo*

Rapporti con le scuole:  
*Simone Luchini*

Ricerca e messa a punto di materiale  
 cartografico ed archiviazione:  
*Piero Ligabue*

Archivio fotografico:  
*Alessandro Bruni*

Responsabile amministrativo  
*Eugenia Bernabei*

Per richiedere informazioni o per eventuali  
 adesioni si prega di contattare:  
*Luca Luchini, tel*

Il periodico "La Diana" viene  
 distribuito esclusivamente ai soci  
 dell'Associazione omonima.  
 Questo numero è stato stampato in  
 n°40 esemplari.

## APPROVATA DAL COMUNE LA CONVENZIONE CON "LA DIANA"

La giunta comunale ha finalmente approvato, in data 16 novembre 1994, la convenzione che consentirà a "La Diana" la gestione delle visite guidate e gli interventi di piccola manutenzione ai bottini. Finalmente, lo ripetiamo, perché sarà così possibile iniziare a perseguire uno degli obiettivi principali, forse addirittura il primo fine statutario, della nostra Associazione.

La notizia della ratifica comunale di tale accordo è stata data con tali celerità ed enfasi dalla stampa senese, che noi de "La Diana" ci siamo sentiti ancor di più lusingati dal partecipare ad un progetto che, per dirla con "Il Cittadino", "porterà ad una migliore valorizzazione e manutenzione degli storici bottini senesi, un patrimonio unico al mondo..."

Ma dopo il primo, giusto, sentimento di orgoglio, le parole dei giornali ci hanno fatto soprattutto ricordare quale sorta di responsabilità abbiamo assunto di fronte alla città: scrive ancora "Il Cittadino" che i bottini sono "un patrimonio unico al mondo, che purtroppo solo pochi conoscono. Questo incredibile esempio di ingegneria medievale, cui la natura ha contribuito ad accrescere la bellezza, allargherà la schiera dei visitatori grazie alla gestione dell'Associazione "La Diana".

E "La Nazione" di rimando: "L'accordo consentirà di effettuare una maggiore salvaguardia anche delle Fonti storiche che, attualmente, a causa della carenza di personale, sono seguite soltanto da due operatori tecnici..." e poi ancora, parlando della nostra associazione: "...le varie professionalità dei soci consentiranno tutti gli interventi di piccola manutenzione e la gestione delle visite guidate".

Al di là delle parole piene di enfasi dei nostri amici cronisti, questo è quanto ci si aspetta da noi.

Allora, da questo punto di vista, è stato forse un bene che la convenzione sia stata approvata con ritardo rispetto ai tempi previsti: in questi dieci mesi di attesa la nostra Associazione ha mosso bene i suoi primi passi, ha raccolto numerose e qualificate adesioni, si è cimentata con due notevoli interventi al Canale del Granduca, e, soprattutto, ha rafforzato la sua amalgama.

Se a marzo eravamo pochi appassionati dotati solo di buona volontà, oggi, come controparte del Comune c'è un Gruppo che ha appena terminato un regolare tesseramento, si è dimostrato unito pur sfaccettato nei numerosi interessi culturali dei suoi membri, ha portato a termine con serietà i primi obiettivi programmati nel breve periodo.

Quindi le condizioni preliminari per fare un buon lavoro ci sono tutte...

Ma, come si già si disse nel primo numero del giornalino, sarebbe un errore rilassarci sui primi allori conquistati: ora il gioco si fa davvero duro. Quindi, una volta di più, per concretizzare le nostre comuni speranze, sarà necessario un forte impegno da parte di tutti, arricchito da quella fantasia ed quell'entusiasmo che non sono mai mancati fino ad ora, per "scollettare" una strada da percorrere che sarà senza dubbio erta e piena di difficoltà.

## OBIETTIVO: CANALE DEL GRANDUCA 2

### Cronaca della seconda spedizione in Pian del Lago



Quando iniziammo l'opera di pulizia del Canale del Granduca, il 21 maggio scorso, ci rendemmo subito conto che le condizioni del tunnel, finito di costruire nel 1781 per prosciugare le acque di Pian del Lago, erano talmente gravi da richiedere almeno un altro intervento.

Eppure quel sabato avevamo lavorato duro.

Ci eravamo però anche resi conto che era inutile dedicare i nostri sforzi a pulire il piccolo borro che lambisce l'apertura del Canale, un vero e proprio immondezzaio a cielo aperto: quei cento metri di fiume che avevamo quasi riportato alla primitiva bellezza, liberandoli tra l'altro da una decina di grossi pneumatici da camion, non essendo protetti in alcun modo, in questi mesi sono già stati nuovamente sommersi di sporcizie gettate dalla strada sovrastante.

Con una maggiore esperienza ci siamo allora buttati in questa seconda avventura Domenica 27 novembre scorso, convinti che questa volta avremmo finalmente portato a termine l'opera di pulitura.

Diciamo subito che non ce l'abbiamo fatta, ma non per colpa nostra: la mole dei detriti, dei sassi, della terra e della spazzatura accumulata all'interno è risultata tale, da non consentirci neanche stavolta di coronare con un successo definitivo la prima missione ufficiale de "La Diana". Sarà quindi necessario un terzo intervento. E questo sarà davvero quello finale.

Domenica 27 novembre, comunque, le cose sono andate davvero bene. Invece di utilizzare i carrelli di metallo come nel maggio scorso per asportare i detriti, abbiamo usufruito di un argano, fornito dal Comune di Siena, montato in prossimità di uno dei pozzi per la circolazione dell'aria, uno dei cosiddetti "occhi", da dove venivano fatti passare i contenitori riempiti nel sottosuolo dai volontari.

In questo modo si sono risparmiati forza e tempo e questa soluzione potrà essere utilizzata ancora nel prossimo intervento, la cui data sarà comunicata con la massima celerità non appena possibile.

# SPECIALE FONTI MINORI

Tre appassionanti scoperte, effettuate durante le prime spedizioni alla ricerca degli antichi "luoghi dell'acqua", raccontate da uno dei diretti testimoni

di Carlo Guerrini

La ricerca e catalogazione delle fonti minori esistenti dentro e fuori Siena, è senz'altro uno degli scopi più affascinanti che si sia proposta la nostra Associazione; permette cioè di scoprire degli aspetti e delle realtà, altrimenti sconosciuti, esistenti dentro la nostra città. Forse solo a Siena è infatti possibile trovarsi, restando sempre dentro le Mura, in piena campagna semplicemente varcando la soglia di un nascosto cancello o di un anonimo portone.

Le nostre "spedizioni" sono già iniziate ed abbiamo già censito quattro fonti: Fonte di Via Aretina (o S. Eugenia ?), Fonte delle Cannelle, Fonte di Porta Tufi.

## FONTE DI VIA ARETINA (o di Sant'Eugenia)

Io ed il mio "socio in affari" Carlo Aldinucci, abbiamo deciso di iniziare da quella che noi crediamo si tratti della Fonte di Sant'Eugenia e che si trova nella vallata sottostante Via Aretina; quindi armati di macchine fotografiche, stivali ed entusiasmo siamo partiti per la nostra prima "missione" e, superata la diffidenza dei vari ortolani incontrati, siamo arrivati alla fonte in questione. Il vederla mi ha fatto riaffiorare dei piacevoli ricordi di bambino: infatti con i miei piccoli amici, spesso mi recavo a giocare in questo luogo che mi sembrava di ricordare leggermente diverso e molto più grande (sia la fonte che l'ambiente circostante), in realtà ero io ad essere molto più piccolo.

Abbiamo iniziato immediatamente a fotografare e a prendere misure. La fonte è composta da due vasche: la prima, esterna, senz'altro la principale, di forma quadrata delimitata da un muretto in mattoni che misura circa m 4 x 4, la seconda, più piccola, incassata in una grotta scavata nel tufo dell'adiacente scarpata. Probabilmente quest'ultima fungeva da vasca di decantazione dell'acqua che riceve da una vena proveniente da una breve galleria scavata nel suo interno. La profondità delle due vasche è di circa due metri, anche se purtroppo ora è di pochi centimetri in quanto vi è caduta dentro molta terra franata dalla vicina scarpata. Le condizioni sono quindi nel complesso pessime, oltre al già citato problema, anche l'ambiente circostante è diventato una fitta macchia di rovi; in buone condizioni sono invece le due brevi gallerie interne. Ciò che ci fa pensare che si tratti della scomparsa Fonte di Sant'Eugenia è l'estrema vicinanza alla Chiesa stessa, che in linea d'aria, non dista più di cento metri. Nel passato non c'erano le abitazioni che oggi le separano e se proviamo ad immaginare come poteva essere questo territorio forse questa idea non è proprio insensata.

## FONTE DELLE CANNELLE

Questa bellissima fonte si trova nei pressi di Costafabbi, sulle pendici della collina che guarda Monastero; in realtà la gente del luogo la chiama "LE STAGIONI", non siamo riusciti a scoprirne il motivo, ma crediamo che in realtà si tratti della Fonte delle Cannelle citata dal Bargagli nel suo libro: egli infatti parla di una fonte che si trova a circa tre chilometri da Porta San Marco e situata sulla destra della strada che procede verso Grosseto. Dice inoltre che vi è presente una ramificazione di un Bottino che è collegato con Fonte Branda; e infatti dentro la fonte è presente una galleria che, ci racconta il proprietario, tantissimi anni fa era stata percorsa per un lungo tragitto da degli improvvisati speleologi che si erano però arresi in quanto avevano incontrato delle difficoltà di respirazione e di leppa.

L'aspetto della fonte è molto bello: l'esterno è formato da un muro alto circa due metri al centro del quale si trova l'ingresso che è sormontato da tre archi consecutivi in mattoni. Varcata la soglia ci troviamo in un piccolo ingresso che ha senz'altro delle origini molto più recenti della fonte vera e propria che si trova immediatamente di fronte. E' completamente scavata nella roccia, di forma rettangolare e con l'uscita del presunto bottino sul lato opposto da dove ci troviamo noi a guardare. Sui due lati vi sono scavate delle rientranze che danno alla fonte una forma che ricorda una

croce. Le condizioni nel complesso sono ottime, l'acqua è limpidissima e l'ambiente intorno è tutto molto pulito grazie all'impegno del proprietario.

La fonte nell'antichità serviva probabilmente al fabbisogno degli abitanti del vicino Monastero, con il quale è collegata tramite delle gallerie sotterranee che sbucano nelle sue vicinanze.

#### FONTE DI PORTA TUFI

Siamo giunti a questa "scoperta" grazie all'impegno e alla passione di ricerca innato che si ritrova il più grande "Scova-fonti" che sia mai nato sulla faccia della terra: sto parlando di Simone Luchini. Partendo da Via di Porta Giustizia e risalendo le pendici della colle che sale verso Porta Tufi, braccato da ortolani e cani vari, Simone è riuscito a scovare questa bella Fonte negli orti adiacenti Porta Tufi, dalla parte che guarda in Valdimontone. Esternamente è fatta sullo stile di quella descritta in precedenza, con un grosso muro che la delimita sul davanti. La differenza sta nelle dimensioni, in questa, molto più grande e nella forma a semicerchio degradante ai lati, in cui si aprono tre arcate distanti l'una dall'altra circa dieci metri. L'ingresso della fonte è situato nell'apertura centrale. Si tratta di un unico ambiente largo 5 metri, la vasca, delimitata da un muretto di mattoni è appoggiata alla parete opposta all'entrata ed è sovrastata da una nicchia che probabilmente conteneva un'immagine sacra che ora farà probabilmente bella mostra di sé in qualche salotto privato. Sul lato sinistro della stanza si può entrare in un cunicolo che dopo pochi metri è ostruito da un muretto che vi è stato eretto; il proprietario afferma che questa galleria vada a finire nei pressi di Porta San Marco. La caratteristica di questa fonte sta nei decori delle sue pareti, che sono completamente rivestite di conchiglie. Le condizioni sono nel complesso molto buone, l'acqua e l'ambiente circostante sono molto puliti.

All'esterno, di fronte a questa fonte, si trova inoltre una vasca molto grande, di forma ottagonale e di circa 25 metri di perimetro, delimitata da un basso muretto in mattoni e pietre; anche questa in buono stato di conservazione e di pulizia.

FOTO: 1. Fonte di Via Aretina - 2. Fonte di Porta Tufi



1



2



# RERUM ITALICARUM SCRIPTORES

AB ANNO ÆRÆ CHRISTIANÆ QUINGENTESIMO  
AD MILLESIMUMQUINGENTESIMUM,

QUORUM POTISSIMA PARS NUNC PRIMUM IN LUCEM PRODIT

EX AMBROSIANÆ, ESTENSIS,  
ALIARUMQUE INSIGNIUM  
BIBLIOTHECARUM CODICIBUS.

LUDOVICUS ANTONIUS

MURATORIUS  
SERENISSIMI DUCIS MUTINÆ BIBLIOTHECÆ PRÆPECTUS

*Colligit, ordinavit, & Præfationibus auxit,*  
NONNULLOS IPSE, ALIOS VERO

MEDIOLANENSES PALATINI SOCII

*Ad Mssorum Codicum fidem exactis, summoque labore, ac diligentia castigatos, variis Lectionibus,  
& Notis tam editis veterum Eruditorum, quam novissimis auxerunt.*

ADDITIS

Ad plenus Operis, & universæ Italicæ Historiæ ornamentum, novis Tabulis Geographicis,  
& variis Langobardorum Regum, Imperatorum, aliorumque Principum Diplomatum,  
quæ ab ipsis autographis describere licuit, vel nunc primum vulgatis,  
vel emendatis, necnon antiquo Characterum specimenne,  
& Figuris Æneis.

CUM INDICE LOCUPLETISSIMO.

TOMUS DECIMUSQUINTUS.



MEDFOLANI, MDCCXXXIX.

EX TYPOGRAPHIA SOCIETATIS PALATINÆ  
IN REGIA CURIA.

SUPERIORUM FACULTATE.

# CHRONICON SENENSE

ITALICE SCRIPTUM

AB ANDREA DEI,

ET

AB ANGELO TURÆ

CONTINUATUM,

Exordium habens ab Anno MCLXXXVI. & desinens in Annum MCCCLII.

E MANUSCRIPTO CODICE SENENSI

NUNC PRIMUM EDITUM,

*Unâ cum Notis*

HUBERTI BENVOLGIENTI  
PATRICII SENENSIS.

E in questo tempo del mese di Giugno 1343. a dì primo di Giugno, che fu la mattina di Pasqua Rossada, l'acqua della Fonte del Campo venne primieramente nella detta Fonte; e per la detta cagione si fece tanta allegrezza in Siena, e tanti balli, e tanti luminari innanzi forse per otto dì, che la venisse, che farebbe incredibile a dire, e a credere chi non l'avesse veduto: che quasi ciascuna Arte otto dì prima, e otto dì poi per se fece sua brigata, e sue vette, e suo giuoco, ballando, e danzando, e cantando per la Città infino alla notte, andando mesciando, e conferrando per tutta la Città, menando allegrezza; e poi la sera con molti doppiieri, e con torcie ballando per le contrade, e massimamente in sul Campo. E posso dire con verità, che io viddi tal sera, che nel Campo si trovaro accesi più di 5000. doppiieri a staggiuoli, e con innumerevoli torchietti; e fu tanta la festa, e l'allegrezza, che a volerla tutta contare, verrebbe meno la lingua, e perciò non ne dirò più.